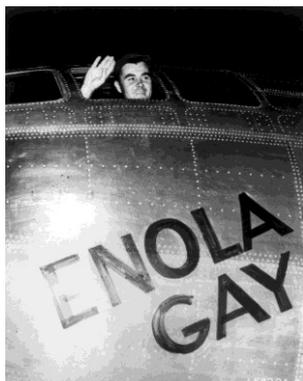


## ENOLA GAY



Questa storia non ha direttamente a che fare con San Nicola da Crissa ma riguarda la vicina Serra San Bruno. Già dagli anni '60 era opinione comune che all'interno del Monastero Certosino ci fosse *"il pilota americano"* che aveva sganciato la prima bomba atomica su Hiroshima. Ritiratosi, quindi, alla vita certosina a causa del rimorso per quello che aveva fatto. Il pilota americano che sganciò la bomba atomica su Hiroshima, a bordo dell'"Enola Gay"\* , era uno statunitense di nome Paul Warfield, Jr. Tibbets. La tesi che potesse essersi rinchiuso nel Monastero Certosino di Serra San Bruno non ha fondamento, poiché si conosce la vita che egli condusse negli anni a venire. Difatti, nel 1959 Tibbets fu promosso al grado di brigadiere generale, per poi ritirarsi dall'aeronautica statunitense il 31 agosto 1966. Negli anni sessanta venne mandato in missione diplomatica in India, ma fu costretto al ritiro dopo le proteste dei partiti locali, contrari alla sua presenza in terra indiana. In seguito lavorò per la Executive Jet Aviation, diventandone anche presidente, una compagnia di aerotaxi della città di Columbus, dove morì il 1° novembre 2007. Stessa cosa dicasi per il secondo pilota che sganciò la bomba atomica su Nagasaki, Charles W. Sweeney, che ritornò in patria da eroe e non si pentì mai di quello che aveva fatto, anzi non nascose la profonda convinzione di essere stato, in qualche modo, un salvatore della Patria. Morì a Boston il 16 luglio del 2004. Non si parlò mai del pilota che bombardò Nagasaki, ma specificamente di *"colui che sganciò la bomba su Hiroshima"*. Altre voci, che a mia memoria non ho mai sentito nel nostro paese, volevano che, contemporaneamente, all'interno della stessa certosa vi si trovasse *"uno scienziato"*, rifugiatosi all'interno della Certosa giacché perseguitato dai nazisti. Altre che, addirittura, nell'immediato dopoguerra vi si fosse rifugiato il braccio destro di Hitler, Martin Bormann. Sa invece di bufala il fatto che alcuni anni fa vi si fosse ritirato l'arcivescovo cattolico zambiano Emanuell Milingo. In realtà, un soldato americano era entrato nel monastero e, per qualche anno, aveva indossato il saio, col nome di Padre Antonio. Si chiamava Lennann Leroy, il suo rimorso era però legato alla guerra di Corea, niente a che fare con la prima atomica caduta sul Giappone. Le possibilità che all'interno della Certosa vi fosse uno di questi due piloti, come abbiamo detto, sono escluse dalla loro storia. Invece sembra proprio vera la voce che volesse che all'interno del Monastero vi fosse uno scienziato. Nel 1939 sparì dalla circolazione *"l'allievo"* di Enrico Fermi, universalmente riconosciuto come uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi, Premio Nobel per la fisica, colui che la bomba atomica la inventò. L'allievo di cui si parla era Ettore Majorana descritto da Enrico Fermi, nel 1938, in questa maniera: *"Al mondo ci sono varie categorie di scienziati; gente di secondo e terzo rango, che fan del loro meglio ma non vanno molto lontano. C'è anche gente di primo rango, che arriva a scoperte di grande importanza, fondamentali per lo sviluppo della scienza. Ma poi ci sono i geni, come Galilei e Newton. Ebbene, Ettore Majorana era uno di questi."* Forse Majorana arrivò, per primo, a concludere a cosa avrebbero portato queste loro ricerche sulla fissione dell'atomo, che da lì a poco portarono all'utilizzo da parte degli americani delle prime armi di distruzione di massa in Giappone. Il tutto come risposta all'attacco subito nel 1941 a Pearl Harbor che sanciva l'ingresso degli Stati Uniti nella Seconda Guerra Mondiale. Alcune tesi affermano che non sia mai esistito un attacco contro Pearl Harbor ma che il tutto fu un complotto per permettere l'ingresso in guerra degli Stati Uniti e avere un "buon motivo" per sganciare le due bombe atomiche in Giappone. Cosa che dopo molti anni si è ripetuta con le guerre in Afganistan e Iraq, giustificate dal disastro delle Torri Gemelle.



Nagasaki, 1945

Il primo ad instillare il dubbio che Majorana potesse trovarsi nella Certosa di Serra fu Leonardo Sciascia, con il suo romanzo del 1975 *“La scomparsa di Majorana”* (*“ La scienza, come la poesia, si sa che sta a un passo dalla follia ”*). Nel romanzo Sciascia avanza l'ipotesi che Majorana possa essersi ritirato presso un convento, anche se a dire il vero non ne specificò mai il nome, ricusando il suo ruolo di scienziato in seguito a un'intuizione circa il possibile sviluppo della bomba atomica e le conseguenze potenzialmente disastrose che ne sarebbero scaturite. Le stesse tesi che si vociferavano ben prima dell'uscita del romanzo di Sciascia che pochi credo avessero poi letto. Da fonti certe si apprende che Majorana scomparve nel marzo del 1938 dopo essersi imbarcato da Napoli alla volta di Palermo. Nei giorni seguenti, lo stesso Majorana spedì delle missive ai familiari e ad un suo amico nelle quali prima faceva intendere di volersi suicidare e nell'ultima spedita all'amico Carrelli diceva che il mare lo aveva rifiutato e che sarebbe tornato presto a Roma. Sotto pressioni di Enrico Fermi, Mussolini ordinò le ricerche ma di Majorana non si ebbe più notizia. Tante le ipotesi che si susseguirono negli anni, da quella che avrebbe fatto ritorno in Germania per mettersi a disposizione di Hitler, a quella che visse in Argentina. Ultima, in ordine cronologico, quella di un suo cugino che dice che Ettore Majorana fu ritrovato in un vallone vicino Catanzaro, che non fa che confermare il fatto che Majorana, forse, era diretto a Serra San Bruno, se non fosse che il testimone cita un documento, una lettera, in cui il padre gesuita Caselli comunica al fratello maggiore di Ettore, Salvatore, di accettare la donazione per istituire una borsa di studio da intitolare all'estinto. Ma questo non prova che Ettore sia stato ritrovato morto; difatti, nessuno conosce il luogo della sepoltura. Altro i testimoni non hanno voluto dire. Forse il *“pilota americano”* e *“lo scienziato”* erano la stessa persona. Forse a Serra San Bruno è ora sepolto Ettore Majorana, questo non è dato sapere, ma la presenza di Majorana nella Certosa venne confermata da Papa Giovanni Paolo II allorquando, nel 1984, in un suo viaggio in Calabria, visitò il Monastero Certosino di Serra San Bruno.



Certosa di Serra San Bruno -VV-

*\*Enola gay era il nome del bombardiere B-29 Superfortress e soprattutto il nome della madre di Paul Tibbets*

**MACK FUTURISTICO**

<http://mackfuturistico.blogspot.it/>